



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

*Stabilimento a rischio di  
incidente rilevante*

***SICILIA GAS s.a.s.***

**Comune:** Belpasso - **Località:** S.P.56/I n.52

**AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2017**



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**INDICE**

<b>Elenco di distribuzione</b>	pag.4
<b>Premessa</b>	pag.6
<b>Riferimenti Normativi</b>	pag.8

**PARTE DESCRITTIVA**

**(Elementi ambientali e tecnici dell'impianto)**

**I. Descrizione del Sito**

1) Individuazione dello stabilimento	pag. 9
2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti	pag. 9
3) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio	pag. 10
4) Osservatori meteorologici e geofisici	pag. 11
5) Informazioni sul traffico aereo	pag. 11
6) Situazione demografica - Viabilità	pag. 12
7) Altri impianti presenti in zona	pag. 13

**II. Descrizione Generale dell'Impianto**

1) Generalità	pag. 14
2) Descrizione dell'impianto	pag. 15
3) Ciclo produttivo dell'impianto	pag. 15
4) Ricezione, stoccaggio e spedizione dei prodotti	pag. 16
5) I servizi dell'azienda	pag. 17
6) Strutture predisposte di protezione ambientale	pag. 18
7) Le caratteristiche della pericolosità dell'impianto e delle sostanze trattate	pag. 18
8) Rimedi per eventuali incidenti	pag. 18
9) Piano di Emergenza Interno	pag. 18
10) Analisi dei sistemi di sicurezza	pag. 19

**III. Incidenti possibili**

• Generalità	pag. 22
--------------	---------



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- Tipologia degli incidenti pag. 22
- Livello di protezione e zone di pianificazione pag. 26
- Mappa di rischio pag. 27

**PARTE OPERATIVA**  
**(Gestione dell'emergenza)**

- I. Stato di Attenzione** pag. 28
  - Adempimenti del Responsabile dello stabilimento pag. 28
  - Adempimenti della Prefettura pag. 28
- II. Stato di Preallarme** pag. 29
  - Adempimenti del Responsabile dello stabilimento pag. 29
  - Adempimenti della Prefettura pag. 29
  - Piano d'Intervento pag. 29
  - Cessato Preallarme pag. 30
- III. Stato di Allarme** pag. 31
  - Adempimenti del Responsabile dello stabilimento pag. 31
  - Adempimenti della Prefettura pag. 31
  - Piano di Intervento pag. 32
  - Finalità Operative del Piano pag. 33
  - Procedure Operative pag. 34
  - Modalità Esecutive pag. 35
  - Compiti specifici pag. 38
  - Informazione alla popolazione pag. 40
- IV. Organismi Direttivi** pag. 41
  - Prefetto pag. 42
  - Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) pag. 42
  - Direzione Avanzata dei Soccorsi (DAS) pag. 42
  - Centro Operativo Misto (COM) pag. 42
- V. Disposizioni Finali** pag. 43
  - Cessato Allarme pag. 43
  - Relazioni pag. 43



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**VI. Elenco degli Allegati**

pag. 43

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Ministero dell'Interno Roma
  - Gabinetto
  - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile
- Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale Roma
- Dipartimento della Protezione Civile Roma
- Presidenza Regione Siciliana Palermo
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Palermo
- Assessorato Regionale della Sanità Palermo
- DPRC Sicilia -Dipartimento Regionale Prot.Civile Palermo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Palermo
- Direzione Generale – A.R.P.A. - Palermo
- Città Metropolitana Catania
- Comune Belpasso
- Comando Forze Operative Sud Napoli
- Comando Brigata Mecc. “ Aosta “ Messina
- Questura Catania
- Comando Provinciale Carabinieri Catania
- Comando Provinciale Guardia di Finanza Catania
- Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale Catania
- Comando Sezione Polizia Stradale Catania
- Comando 41° Stormo Sigonella Catania
- Comando Maristaeli Catania
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania
- D.R.P.C.Serv.12 – Sicilia Sud-Orientale - Sant'Agata Li Battiati



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- D.R.P.C. Serv. 05 - Rischi Ambientale ed Antropico - Siracusa
- Corpo Forestale - I. R. F. - Catania
- Comando Compagnia Carabinieri Paternò
- Comando Compagnia Guardia di Finanza Paternò
- Comando Polizia Municipale Belpasso
- Protezione Civile Città Metropolitana Catania
- Protezione Civile Comune Belpasso
- Ufficio Genio Civile Catania
- Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale Catania
- Dir. Generale Az. Osped.. per l’Emergenza Cannizzaro Catania
- Dir. Generale Az. di Rilievo Nazionale di Alta Specializzazione Garibaldi Catania
- Direzione Generale Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico - V.Emanuele Catania
- Responsabile Servizio S.U.E S.118 Catania
- Direzione Aeroportuale Sicilia Orientale Catania
- E.N.A.V. – Aeroporto Civile di Fontanarossa Catania
- A.R.P.A. – Struttura Territoriale - Catania
- Direzione I.R.S.A.P. Catania
- A.N.A.S. S.p.A. Coordinamento Territoriale Sicilia-Area Compartimentale di Catania Misterbianco
- Direzione Enel Catania
- Direzione Terna Misterbianco
- Direzione Telecom Catania
- Associazione Radioamatori Italiana (A.R.I.) Catania
- Direzione ACOSET Catania
- Responsabile Gas Natural San Gregorio di Catania
- Direzione Gas Natural Acquaviva Delle Fonti (Bari)
- Direzione Stabilimento Sicilia Gas s.a.s. Belpasso



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**PREMESSA**

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano sostanze pericolose, può configurare il cosiddetto rischio industriale, che si caratterizza per il rilascio incontrollato di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente circostante; tali sostanze possono comportare un danno alla salute, se inalate, ingerite o assorbite, o perchè possono sprigionare un elevato livello di energia termica e barica.

Il rischio industriale è valutato in base al tasso di probabilità che accada un incidente e dagli effetti e dalle conseguenze che da esso possono scaturire, in relazione ai rilasci di energia e di materia.

La regolamentazione del rischio industriale è stata avviata a livello comunitario con la direttiva "Seveso". I gestori ed i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose in quantità tali da poter dar luogo ad incidenti rilevanti, sono tenuti ad adottare precauzioni al fine di prevenire il loro verificarsi. La prevenzione viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali ed il rispetto degli standards di sicurezza fissati dalla normativa.

Nel corso degli anni il quadro normativo sul rischio industriale è stato notevolmente innovato. Con il decreto legislativo n.334/99 è stata recepita la Direttiva Comunitaria 96/82/CE, con il decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238, è stata data attuazione alla Direttiva 2003/105/CE, a modifica della Direttiva 96/82/CE, e, da ultimo, con il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE, relativamente al rischio di incidenti rilevanti, connessi alla lavorazione di sostanze pericolose.

In particolare, nell'ultimo decreto sono stati indicati specifici obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti, tra cui la predisposizione del piano di emergenza interno, la redazione di documentazione sullo stabilimento e le schede di informazione per i cittadini ed i lavoratori.

Anche l'informazione alla popolazione ha assunto un ruolo centrale rispetto al primo impianto normativo.

In tale ottica si pone il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007, contenente le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, che contempla non solo l'obbligo di comunicazione che grava sui Comuni, ma anche le modalità di tale comunicazione: "il messaggio informativo, dovrà infatti raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare e dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini in modo da assicurare un'efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità Pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura ambientale".



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 ha inteso anche garantire un maggiore coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali, che afferiscono all'insediamento di nuovi stabilimenti, alla riconversione degli stabilimenti esistenti ed all'implementazione del numero degli stessi, qualora possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

**FINALITA'**

Il presente Piano di Emergenza Esterna si propone di stabilire le attività che devono essere poste in campo dagli operatori del soccorso, qualora si verificasse un incidente rilevante nello stabilimento della società "Sicilia Gas" sito nel Comune di Belpasso.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.lgs.105/2015 è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate di cui al comma 3, da parte di chiunque ne venga a conoscenza per motivi attinenti al suo ufficio

Il presente Piano è costituito dalle le seguenti tre parti :

<b>Parte descrittiva</b>	Descrizione del sito Elementi ambientali del territorio Dati relativi all'impianto Descrizione dei rischi Incidenti possibili Zone di pianificazione Mappa di rischio
<b>Parte operativa</b>	Gestione dell'emergenza (attenzione, preallarme, allarme, organizzazione dei soccorsi), informazione alla popolazione, organismi direttivi; disposizioni finali
<b>Allegati</b>	Cartografie, planimetrie, schede tecniche Messaggistica, numeri telefonici Pacchetto informazione alla popolazione



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Catania Ufficio Territoriale del Governo, ai sensi della seguente normativa:

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l’istituzione del servizio nazionale di protezione civile;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112, art. 107 e 108 in materia di protezione civile
- Legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 recante norme in materia di protezione civile;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005, recante l’approvazione delle linee guida per la pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007, recante l’approvazione delle linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale;
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105- Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.200 del 29 settembre 2016, “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105”.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo  
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **PARTE GENERALE E DESCRITTIVA**

### **I - DESCRIZIONE DEL SITO**

#### **1) Individuazione dello stabilimento**

Sicilia Gas di Grasso Carmelo & C. S.a.s.  
Strada Provinciale 56/I n. 52 95032 Belpasso  
Responsabile Stabilimento: Grasso Carmelo  
Tel. 095/913637 – Fax 095/913967  
Indirizzo PEC siciliagas@pec.

Nell'allegata planimetria ([cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.4](#)) in scala 1:5000 viene riportata la posizione dello stabilimento.

#### **Coordinate Geografiche :**

Latitudine 37° 34'31'' N.

Longitudine 14° 59'37'' E.

#### **2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti**

Il territorio del Comune di Belpasso, ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. n.3274 del 20 marzo 2003, appartiene alla 2<sup>a</sup> zona sismica.

L'area in cui ricade lo stabilimento è costituita da una zona classificata nel P.R.G. del Comune di Belpasso come Omogenea "E" - agricola, .

L'area dello stabilimento confina :

- a Nord con la S.P. 56/I Camporotondo-Belpasso;
- ad Est con impianto distribuzione carburanti misto proprietà ditta Grasso Carmelo;
- a Sud con terreno lavico di proprietà della stessa ditta;
- ad Ovest con terreno incolto di proprietà privata (terzi).

#### **3) Le condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio**



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

In (cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.7) sono riportati, i dati statistici, riferiti alla stazione di Catania-Fontanarossa per gli anni 2010-2012 relativi alle precipitazioni, ai venti, alla temperatura ed all'umidità.

**Informazioni Generali sui Pericoli Indotti da Perturbazioni Geofisiche e Meteorologiche.**

**Informazioni sulla sismicità:**

Classe sismica del comune	2 <sup>^</sup>
---------------------------	----------------

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite	Stati limite (PVR)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tre (anni)	90	151	1424	2475
ag [g]	0.118	0.141	0.323	0.391
Fo	2.545	2.549	2.416	2.416
Tc* [s]	0.268	0.283	0.401	0.460

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	<b>X</b>		
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica .	-	<b>X</b>	Non sono risultate necessarie opere d'adeguamento.

\*Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito [www.cslp.it](http://www.cslp.it))

**INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI**

Classe di rischio idraulico-idrologico **	N/A
Classe di pericolosità idraulica **	N/A



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**\*\* Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.**

**INFORMAZIONI METEO:**

<i>Classe di Stabilità Meteo:</i>	D
<i>Direzione dei venti:</i>	equiprobabile (aree di danno circolari)

**INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI**

<i>Frequenza Fulminazioni annue:</i>	3.3
--------------------------------------	-----

**4) Osservatori meteorologici e geofisici presenti nel territorio**

Nel territorio provinciale vi sono i seguenti osservatori geofisici :

I.N.G.V. sez. di Catania	tel.095/7165800
Sala Operativa CUAD	tel. 095/7165800

Sono inoltre presenti i seguenti osservatori meteorologici :

Aeroporto Civile di Catania Fontanarossa
Università di Catania presso Osservatorio Astronomico sito nella Cittadella Universitaria e presso il Palazzo delle Scienze

**5) Informazioni sul traffico aereo della zona**

L'aeroporto civile di "Catania Fontanarossa" è distante dallo stabilimento, e, quindi, il suo sedime e il traffico aereo pesante di linea non sono direttamente interessati; tuttavia, è possibile che gli effetti dell'incidente possano coinvolgere i velivoli condotti secondo le regole del volo a vista, che viaggiano nella zona di traffico da aerodromo (ATZ) del medesimo aeroporto. Per tale motivo si ritiene necessario avvisare tempestivamente la torre di controllo dell'Aeroporto " Fontanarossa", perché sia posta in condizione di decidere se sospendere o dirottare tali velivoli, anche per agevolare il volo di mezzi di soccorso aereo.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **6) Situazione demografica e viabilità**

### **a) Situazione demografica**

L'impianto è ubicato in una zona agricola-rurale ed il centro abitato di Belpasso si trova a 1.200 m circa a nord-est.

La popolazione interessata dall'evento incidentale è costituita da alcuni nuclei familiari residenti e dai lavoratori delle attività o stabilimenti ricadenti all'interno delle tre zone di emergenza. (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.1*)

La popolazione interessata dall'evento incidentale è di circa 133 persone.

Occorre, altresì, tenere in considerazione l'eventuale presenza di persone che per diversi motivi potrebbero trovarsi e/o a transitare nelle precitate zone.

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Case Sparse	Circa 200 metri dal perimetro dello Stabilimento	N
1	Comune di Camporotondo Etneo (CT)	Circa 1200 metri dal perimetro dello Stabilimento	SE
1	Comune di Belpasso (CT)	Circa 1300 metri dal perimetro dello Stabilimento	NO
2	Villaggio del Pino (frazione di Belpasso)	Circa 1300 metri dal perimetro dello Stabilimento	NE

1 – Centro Abitato

2 - Nucleo Abitato

3 - Case Sparse

### **b) Centri sensibili**

All'interno delle zone di emergenza non si trovano **centri Sensibili o luoghi/edifici con elevata densità di affollamento (chiese, campi sportivi, supermercati, ricoveri per anziani, cinema ecc.)**

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

5	Metanodotto (lungo la S.P. 56/I) Gestione Gas Natural	Circa 10 metri dal perimetro Nord dello Stabilimento	SE/NO
1	Acquedotto (lungo la S.P. 56/I)	Circa 10 metri dal perimetro Nord dello Stabilimento	SE/NO

1 - Acquedotti 5 - Metanodotti

**Viabilità**

Si accede allo stabilimento dal numero civico 52 della S.P.56/I Belpasso - Camporotondo.

<b>Trasporti</b>			
<b>Rete stradale</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	S.P. 56/I	circa 10 metri dal perimetro di stabilimento	Nord
4	Via Papa Giovanni Paolo II	circa 1000 metri dal perimetro di stabilimento	Ovest
3	S.P. 3/III	circa 1100 metri dal perimetro di stabilimento	Est
4	Viale Papa Giovanni XXIII	circa 1100metri dal perimetro di stabilimento	Est
3	S.P. 14	circa 1900 metri dal perimetro di stabilimento	Ovest

3 - Strada Provinciale 4 - Strada Comunale

**7) Presenza in zona di altri impianti industriali ed insediamenti artigianali**

All'interno delle tre zone di emergenza si trovano le seguenti attività: (cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.2)

<b>DITTA</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>ZONA DI EMERGENZA</b>
SICILIA GAS s.a.s.	Stabilimento deposito e imbottigliamento gpl	1^ Zona di sicuro impatto



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

COMANGAS S.R.L.	Impianto Distribuzione carburanti-benzine, gpl e metano	1^ Zona di sicuro impatto
COMAN BAR DA LUCA di Paratore Sebastiano	Bar	1^ Zona di sicuro impatto
TABACCHI di Grasso Carmelo	Rivendita Tabacchi	1^ Zona di sicuro impatto
HOLIDAYCRAFT di Emilia Gangemi	Vendita e assistenza barche gommoni canoe ecc.	2^ Zona di danno

## **II -DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO**

### **1. Generalità**

L'impianto della Sicilia Gas è ubicato nella zona agricola - rurale di Belpasso, su un'area di forma trapezoidale della superficie complessiva di 20.000 mq circa e, più precisamente, lo stesso è localizzato in Contrada Perniciaro, lungo la Strada Provinciale 56/I Camporotondo - Belpasso, ad una distanza di circa 1.200 metri dal centro abitato di Belpasso.

Codice Identificativo	I	T	\	N	U	0	7	7
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

Lo stabilimento rientra nelle seguenti tipologie: Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL), stoccaggio di (GPL).

Codice attività secondo la nuova classificazione del Ministero dell'Economia (ATECOFIN 2007) è **19.20.30** - "Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento".

***Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie***



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

***e/o in applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;***

**2. Descrizione dell'impianto**

Lo stabilimento è diviso in due sezioni operative.

Nella prima sezione troviamo :

- n° 5 serbatoi di stoccaggio fuori terra coibentati di cui n° 1 da 50 mc, n° 2 da 100 mc, e n° 2 da 150 mc, per complessivi 550 mc di capacità geometrica installata;
- n° 1 sala pompa e compressore gas per la movimentazione del GPL;
- n° 1 capannone/ribalta di imbottigliamento;
- n° 1 pensilina o punto di travaso autocisterne/autobotti.

Nella seconda sezione troviamo :

- n° 3 serbatoi interrati di stoccaggio GPL da 300 mc cadauno per complessivi 900 mc;
- n° 1 sala pompa e compressore gas per la movimentazione del GPL;
- n° 1 pensilina o punto di travaso autocisterne/autobotti.

Complessivamente, quindi, la capacità geometrica di stoccaggio del deposito è di 1.450 mc.

**3. Il ciclo produttivo dell'azienda**

L'attività consiste nel ricevimento, nello stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL che viene normalmente commercializzato sfuso tramite autobotti e in bombole per uso domestico, artigianale e industriale, in funzione delle esigenze dei consumatori.

Nell'impianto /deposito non avvengono processi di trasformazione del GPL ma unicamente attività di carico, di scarico e di imbottigliamento, oltre che, naturalmente, di deposito.

Il GPL perviene in stabilimento mediante trasporto su strada con autocisterne e viene immesso nei serbatoi del deposito con operazioni a "Ciclo Chiuso"; il travaso dalle autocisterne ai serbatoi di stoccaggio viene effettuato per mezzo di due pensiline di carico / scarico, denominate "Punti di travaso".

I trasferimenti di GPL allo stato liquido e l'equilibrio della fase gas vengono effettuati con speciali pompe e compressori gas.

Il GPL viene detenuto nei serbatoi allo stato liquefatto sotto pressione.

**Caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati**

Il GPL è formato da una miscela di propano e butano; detta combinazione forma un gas infiammabile, più pesante dell'aria ed inodore, infatti, per questo motivo, al prodotto



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

viene aggiunto per norma di legge un odorizzante che ha la funzione di facilitarne la percezione olfattiva alle persone. Il prodotto nello stabilimento giunge già odorizzato.

Le schede di sicurezza del GPL sono riportate in (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n. 5*)

#### **4. Ricezione, stoccaggio e spedizione prodotti**

##### **4.1) Carico – Scarico GPL**

Il punto di travaso per autocisterne è costituito da una serie di attacchi e di valvole per l'allacciamento dei bracci e tubi flessibili di carico e scarico, completi di accessori. I punti di travaso sono protetti da un muro di cemento armato di adeguata larghezza e altezza e avente spessore pari a 30 cm.

##### **4.2) Stoccaggio GPL – Serbatoi**

Ogni serbatoio è dotato degli accessori e della strumentazione di sicurezza di seguito indicata :

- indicatori di livello a segnalazione continua;
- segnalatore indipendente di allarme per il massimo livello, tipo a galleggiante, in esecuzione AD-PE, per segnalazione acustica e blocco valvola di carico;
- manometro collegato alla presa alta (fase gas) del serbatoio, con indicazione della pressione di bollo di 18 Ate, intercettato da rubinetto a 3 vie e porta manometro con flangia regolamentare per consentire l'applicazione di un manometro campione;
- segnalatore di allarme per alta pressione, udibile nei posti presidiati;
- termometro bimetallico entro pozzetto termometrico con valvola di isolamento;
- attacco di fase vapore disposto in alto con valvola manuale di intercettazione a valvola a sfera collegata con attuatore pneumatico a sicurezza positiva (semplice effetto) per comando a distanza;
- attacco di prelievo fase liquida intercettato da valvola di eccesso di flusso, da valvola manuale e da valvola a sfera con attuatore pneumatico per comando a distanza e chiusura della stessa in caso di emergenza;
- attacco di fase liquida per carico con valvola di non ritorno e valvola a sfera con attuatore pneumatico per comando a distanza;
  - attacco di spurgo con due valvole di intercettazione in serie distanziate almeno 60 cm, di cui la seconda con chiusura automatica al cessare dell'azione manuale;
  - sistema di sicurezza costituito da PSV a molla dimensionate e tarate in conformità alle prescrizioni INAIL. Lo scarico in candela è collocato ad un'altezza di 2 m rispetto alla generatrice del serbatoio.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **5) I servizi dell'azienda**

Il parco serbatoi della prima sezione alimenta un impianto di riempimento bombole in grado di svolgere automaticamente le operazioni di dosaggio prodotto e di controllo del peso, per confezionare recipienti di pezzatura commerciale standard di 10 - 15 - 25 Kg (bombole).

I recipienti così confezionati vengono distribuiti all'utenza con autocarri adatti per il trasporto su strada di bombole di GPL.

Oltre che in bombole, il GPL esce dallo stabilimento anche in autobotti idonee per effettuare il rifornimento di piccoli serbatoi installati presso i siti dei consumatori utenti.

Altra attività svolta in azienda è la piccola riparazione/manutenzione delle bombole ed il collaudo idraulico delle stesse effettuato in ottemperanza alle norme INAIL vigenti in materia.

### **5.1) Imbottigliamento**

L'imbottigliamento in bombole viene effettuato in apposito locale in cui sono ubicate le seguenti apparecchiature :

- a) giostra di imbottigliamento composta da 12 bilance di pesatura e controllo automatico del peso di carica predeterminato, per le bombole da 10-15-25 kg;
- b) giostra di imbottigliamento composta da 6 bilance di pesatura a controllo automatico del peso di carica predeterminato, per le bombole da 10-15-25 Kg.;
- c) impianti per la pallettizzazione delle bombole;
- d) catene striscianti mosse da motori elettrici;
- e) rilevatore automatico di miscela di gas infiammabile con sistema di espulsione delle bombole difettose;
- f) bilancia automatica di controllo peso netto bombole, con sistema di espulsione automatico delle bombole fuori peso.

L'allaccio delle bombole alla linea del GPL avviene con apposite pinze gestite da un sistema pneumatico; l'operatore predetermina il peso finale, in funzione del peso di tara delle bombole, e poi avvia il riempimento.

### **5.2) Uffici, servizi e magazzini**

Sono costituiti da :

- palazzina uffici;
- fabbricato adibito a spogliatoi e servizi degli operai;
- bilico di pesatura autobotti;
- tettoia officina meccanica e magazzino materiali;
- tettoia impianti di sabbiatura, verniciatura e collaudo bombole.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**6) Strutture predisposte di protezione ambientale**

I processi e le sostanze trattate non comportano rischi tossicologici ma, esclusivamente, rischi di incendio e/o esplosioni, pertanto sono poste in essere misure atte ad evitare i suddetti eventi che saranno meglio descritti nei paragrafi successivi; inoltre è predisposto un Piano di Emergenza Interno che assegna compiti specifici ai singoli dipendenti nel caso in cui si verificasse un'emergenza.

**7) Le caratteristiche della pericolosità dell'impianto e delle sostanze in esso trattate. Criteri per la valutazione del rischio tossicologico.**

Come sopra detto, escludendo il rischio tossicologico, i rischi di incendio ed esplosione sono stati presi in considerazione sia dal punto di vista preventivo, per evitare l'evento (con precauzioni impiantistiche e procedurali) sia dal punto di vista di limitarne le conseguenze (Piano Emergenza, squadra di emergenza, impianti antincendio).

**8) Rimedi da porre in essere per eventuali incidenti in rapporto alla sostanza trattata**

Si evidenziano, innanzitutto gli eventi che comportano uno stato di emergenza nello stabilimento :

Rilascio di GPL sotto forma liquida o gassosa
Scostamento dai valori prestabiliti di pressione, di temperatura o livello nei serbatoi
Rottura di tubazione nella fase liquida o nella fase gassosa
Rottura o fermata accidentale di apparecchiatura
Blocco di valvole, apertura valvole di sicurezza
Eccessivi riempimenti
Incendio, anche se di modesta entità

Per ognuno dei citati eventi incidentali è stata predisposta una procedura standardizzata che dà compiti specifici a tutto il personale aziendale.

I livelli di allerta vengono distinti nell'ambito del Piano di Emergenza Esterna in :

<i>Stato di Attenzione</i>
<i>Stato di Preallarme</i>
<i>Stato di Allarme</i>

**9) Piano di emergenza interno e descrizione delle strutture poste a salvaguardia del personale : i sistemi di sicurezza dell'impianto**



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Come previsto dall'attuale normativa è stato predisposto il “**Piano di emergenza interno**”, che detta norme specifiche di comportamento per il personale dipendente e per il personale esterno eventualmente presente; le norme comportamentali trattano la sicurezza degli impianti specificando le procedure di sicurezza da adottare nella ordinaria attività, nelle operazioni di riparazione e manutenzione; vengono riassunte, inoltre, le ispezioni ed i controlli periodici di legge cui sono sottoposti gli impianti.

E' stato, inoltre, predisposto il “Manuale Operativo” che stabilisce tutte le procedure da adottare per l'ordinario utilizzo degli impianti e delle apparecchiature.

<b>Norme comportamentali standardizzate</b>	Ordinario uso dell'impianto	Manuale operativo
	Divieti e norme di sicurezza	Regolamento di sicurezza
	In caso di evento incidentale	Piano di emergenza interno

L'impianto è sottoposto a Sistema di Gestione della Sicurezza

Oltre alla parte procedurale, per evitare l'insorgere di un evento incidentale sono state adottate delle misure a livello impiantistico descritte al successivo paragrafo.

## **10) Analisi dei sistemi di sicurezza**

### Prevenzione degli incidenti

Per prevenire l'insorgere di un evento incidentale sono state adottate le seguenti precauzioni impiantistiche :

- criteri di progettazione delle apparecchiature e delle tubazioni, atti a minimizzare la possibilità di perdite di integrità o di difetti di tenuta. In tal senso sono state installate valvole di sicurezza sui serbatoi e sui tratti intercettabili di tubazioni allo scopo di evitare l'insorgere di pressioni interne pericolose; le parti metalliche sono protette dalla corrosione; le apparecchiature sono difese contro le scariche atmosferiche.
- Piani di collaudo e sostituzione periodica di tutti i componenti soggetti a usura (es. tubi flessibili di travaso e di imbottigliamento);
- Criteri di movimentazione GPL volti a minimizzare il rischio di ingresso liquido ai compressori (utilizzo delle pompe per il caricamento delle autobotti, blocco compressore per presenza di GPL liquido in aspirazione);



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- Dispositivo di blocco del travaso (arresto dei compressori e delle pompe o chiusura delle valvole pneumatiche) in assenza del consenso del sistema di messa a terra dell'automezzo di travaso;
- Criteri di progettazione degli impianti elettrici normali e di sicurezza.

Per limitare l'entità dei rilasci e limitarne le conseguenze sono state adottate le seguenti misure :

- Sistema di intercettazione costituito da valvole di blocco a comando pneumatico montate nelle seguenti linee :

- a) la linea del GPL in fase liquida al punto di travaso;
- b) linee di mandata miscela e propano al reparto di imbottigliamento;
- c) linee di uscita liquido dai serbatoi di stoccaggio;
- d) linee di equilibrio della pressione fase gas serbatoi di stoccaggio.

L'azionamento del sistema di intercettazione, ossia la chiusura temporanea di tutte le valvole di blocco, è effettuabile da diversi punti dell'impianto oltre che automaticamente in caso di incendio tramite sensori di temperatura distribuiti in vari punti lungo il circuito e per presenza di gas nell'aria;

e) valvole di blocco ad azionamento pneumatico montate alla radice di ciascun braccio di carico al punto di travaso. Tali valvole sono comandate sia dai quadri locali posti in vicinanza dei punti di travaso, sia da ciascuno dei pulsanti di emergenza.

f) valvole di eccesso di flusso che si chiudono automaticamente quando la portata è maggiore di un dato valore prefissato. Tali valvole sono montate sulle seguenti linee :

- ingresso liquido nei serbatoi di stoccaggio;
- uscita liquido nei serbatoi ed alla rampa travaso;

g) rivelatori di gas e incendi installati vicino gli elementi pericolosi che danno un segnale acustico in presenza di miscela esplosiva o di incendio;

h) sistemi di raffreddamento e antincendio (Allegato n.3 ) costituiti da :

- n. 10 idranti Uni 70 completi di manichetta di lunghezza 20 ml e lance a getto multiplo;
- n. 2 attacco per VV.F. UNI 70;
- n. 5 monitori fissi da 1000 lt/min. alla pressione di 7 bar.

Impianto ad acqua nebulizzata per raffreddamento nelle seguenti zone :



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- zona travaso autobotti;
  - zona serbatoi;
  - zona imbottigliamento;
  - zona deposito temporaneo bombole piene e vuote del locale imbottigliamento;
  - zona sosta camion per carico/scarico bombole.
- i) Attrezzature mobili di estinzione e mezzi di protezione individuali come previsti dal D.M. Interno 13.10.1994.
- j) Gli impianti antincendio (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.3*) dispongono di una riserva idrica di 1300 mc.
- k) Sistema di allarme costituito da una sirena azionabile manualmente e dagli impianti di rilevazione gas e rilevazione antincendio.

*Impianto ad acqua nebulizzata per raffreddamento nelle seguenti zone :*

punti di travaso, zona della giostra di imbottigliamento.

Le portate e le superfici protette dagli impianti antincendio delle aree dello stabilimento :

Sistema idrico antincendio	Superficie totale da raffreddare	Portata specifica da D.M. 13/10/1994	Portata totale misurata
	(mq)	(l/min x mq)	(mc/h)
<b>Deposito 550 mc</b>			
Impianti di raffreddamento serbatoi di stoccaggio esterni coibentati	810,31	3	146
Impianto di raffreddamento punto di travaso n.1	80	10	49
Impianto di raffreddamento locale di imbottigliamento	75	10	81



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Impianto di raffreddamento deposito bombole piene	200	3	
<b>Deposito 900 mc</b>			
Impianto di raffreddamento punto di travaso n.2	80	10	51

*Attrezzature mobili di estinzione*

Il deposito è dotato di un adeguato numero di estintori portatili e carrellati disponibili presso i punti di travaso, nel locale adibito all' imbottigliamento, la sala pompe GPL e presso tutti i locali tecnici e i magazzini dello stabilimento.

### **III - INCIDENTI POSSIBILI**

#### **Generalità**

Per la stesura del piano di emergenza esterna, sono state utilizzate le indicazioni contenute nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.DPC/GEV/0012522 del 4/3/2005.

#### **Tipologia degli Incidenti**

In generale, gli incidenti possibili negli stabilimenti di imbottigliamento e stoccaggio g.p.l. sono :

1) esplosione in aria di una nube di GPL (U.V.C.E. : unconfined vapor cloud explosion) : tale evento avviene a seguito di un rilascio di notevole quantità di GPL (almeno 1,5 t) che forma una nube infiammabile la quale trovando un innesco esplosione, cioè brucia rapidamente provocando un'onda di sovrappressione.

2) Jet fire : rilascio di G.P.L., da PSV, foro o tubazione, caratterizzato dalla fuoriuscita di un getto turbolento di vapori con forte trascinarsi di aria, tale da diluirli e che determina come conseguenza la formazione di miscele oltre il limite inferiore di infiammabilità. Pertanto, nel caso in cui il getto incontri una sorgente di innesco, si ha



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

l'insorgere di un dardo di fuoco i cui effetti su cose e persone sono generalmente termici. Infatti questo tipo di incendio presenta gli stessi tipi di rischi di quelli generati da Pool fire e cioè diretto contatto di fiamma e calore radiante. Tuttavia molte volte l'energia sprigionata da un Jet fire è spesso maggiore di un incendio di pozza di analoghe dimensioni.

3) *Flash Fire* : ogni qualvolta il G.P.L. viene rilasciato dal suo sistema di contenimento, sotto forma di liquido, inizia a vaporizzare ed una porzione di esso si trasforma rapidamente in gas (Flash). Il liquido rimanente assorbe gradatamente calore dall'ambiente circostante mantenendo l'ebollizione. Il vapore generato dal flash e dall'ebollizione inizia a mescolarsi con l'aria circostante e viene trasportato sottovento, generando così una nube di vapore. Man mano che il vapore viene trasportato da vento, si miscela con aria e viene ulteriormente diluito; se una porzione di nube incontra una fonte di accensione attiva, la nube prenderà fuoco. La fiamma può allora propagarsi, attraverso la nube, fino alla sorgente del rilascio se la porzione infiammabile della nube è continua. Questo ritorno di fiamma può provocare incendi secondari dando fuoco ad altri materiali sul suo percorso, e causare ustioni alle persone vicine alla nube.

4) *Pool Fire* : un rilascio in fase liquida di sufficiente grandezza provoca normalmente un accumulo di liquido sul suolo. L'incendio risultante dalla sua eventuale accensione è noto come "Pool fire incendio di pozza". L'accensione può avvenire sul luogo della pozza (sia immediatamente che dopo un certo tempo) oppure per effetto del ritorno di fiamma proveniente dalla nube di vapore generata dalla stessa pozza. Gli oggetti direttamente a contatto delle fiamme sopra la pozza possono essere severamente danneggiati o distrutti e le persone esposte potrebbero risultare gravemente ustionate. Gli oggetti e le persone esterni al volume di fiamma possono ugualmente subire infortuni per effetto del calore radiante emesso dall'incendio. Paragonati all'incendio di una nube di vapore, gli effetti risultano più localizzati ma di maggior durata.

5) *Fire-Ball (palla di fuoco)*: si verifica quando a seguito di un Bleve il gas liquefatto surriscaldato contenuto in un recipiente si libera istantaneamente e si trova l'innesco di accensione; l'intera massa di liquido caldo evaporato istantaneamente forma una nuvola incendiata alla periferia che si innalza sino a 80/100 metri propagando la combustione fino all'esaurimento del combustibile. Il Fire Ball, così definito per la forma che assume tipicamente la nuvola incendiata, ha una durata ed una dimensione geometrica in funzione della quantità di combustibile istantaneamente disponibile all'innesco ed evaporante fino



*Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

al suo totale esaurimento; può causare gravi danni anche per l'energia di irraggiamento sviluppata.

Bisogna inoltre sottolineare che qualsiasi evento di minore entità può evolvere, nello stabilimento in questione, e diventare causa di uno degli eventi maggiori sopracitati.

Si riporta nel seguito la tabella estratta dalla Direttiva del Dipartimento di Protezione Civile n. DPC/GEV/12522 del 4.3.2005, che tratta i valori di riferimento per la valutazione degli effetti.

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici	
	1^ zona - di sicuro impatto - Elevata letalità	2^ zona - di danno - Lesioni irreversibili
<b>Esplosioni</b> (sovrappressione di picco)	0,3 bar *  0,6 bar spazi aperti	0,07 bar
<b>BLEVE/Sfera di fuoco</b> (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 KJ/m <sup>2</sup>
<b>Incendi</b> (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>
<b>Nubi vapori infiammabili</b>	LFL	0,5x LFL
<b>Nubi vapori tossici</b>	LC50 (30 min, hmn)	IDLH

**Legenda**

**LFL** Limite inferiore di infiammabilità

**LC50** Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti

**IDLH** Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive

\*Per gli effetti indiretti rilevanti; applicabile in presenza di edifici o manufatti collassabili.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Nella tabella seguente vengono riportati gli eventi incidentali non marginali, identificati nel rapporto di sicurezza presentato dalla ditta.

<b>Evento iniziale</b>	<b>Condizioni</b>		<b>Modello sorgente</b>	<b>I zona (m)</b>	<b>II zona (m)</b>	<b>III zona (m)</b>	
<b>Incendio</b>	sì	localizzato in aria	in fase liquida Incendio da tubazione F 2" [X]	23	49	89	
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> ) [X]	66	88	102	
		in fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> ) [X]	58	66	73	
			Incendio di nube ( <i>Flash fire</i> ) [X]	70	110	175	
	no	in fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>Fireball</i> ) (*) [X]	85	179	353	
<b>Esplosione</b>	sì	confinata	reazione sfuggente ( <i>run-a-way reaction</i> ) [ ]				
			miscela gas/vapori infiammabili [ ]				
			polveri infiammabili [ ]				
	no	non confinata	miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> ) [X]	45	53	142	
		transizione rapida di fase	esplosione fisica [ ]				
<b>Rilascio</b>	sì	in acqua	dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> ) [ ]				
			emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> ) [ ]				
			evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> ) [ ]				
		In fase liquida	sul suolo	dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> ) [ ]			
				dispersione [ ]			
			evaporazione da pozza L.E.L. [X]	X=89, Y= 6 Cond. Pasquill "D5"			
	no	In fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio	dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i> ) [ ]			
			dispersione per gravità ( <i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i> ) [ ]				



*Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

(\*) Da recipiente mobile di autocisterna

### **Livello di Protezione e Zone di Pianificazione**

Nelle linee guida elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile, vengono identificate “tre zone” a rischio, aventi forma circolare il cui centro è identificato nel punto di origine dell’evento. Nel caso specifico si identificano tre zone aventi, rispettivamente, raggio di 85 m, 179 m e 353 mt.

#### **A. Prima zona - Zona di “sicuro impatto” (elevata letalità) mt 85**

La prima zona, definita come “zona di sicuro impatto”, immediatamente adiacente allo stabilimento, è caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.

In questa zona l’intervento di protezione consiste, in generale, nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell’evoluzione dell’evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi, si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata.

#### **B. Seconda zona - Zona “di danno” (lesioni irreversibili) mt 179**

Questa zona è caratterizzata da possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per le persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

Anche in questa zona l’intervento di protezione principale consiste nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell’evoluzione dell’evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi, si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata.

#### **C. Terza zona - Zona “di attenzione” mt 353**

La “terza zona” è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento e panico, tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Anche in questa zona l'intervento di protezione per la popolazione consiste nel rifugio al chiuso.

**Mapa di Rischio**

I dati delle tre zone di rischio, sono tratti dalla Notifica- Sezione "M" **informazioni di dettaglio per le Autorita' competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento** – trasmessa in data 31 maggio 2016 dal Gestore dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. n.105/2015.

<b>I Zona</b>	<b>85 m</b>
<b>II Zona</b>	<b>179 m</b>
<b>III Zona</b>	<b>353 m</b>

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**SICILIA GAS**

**PARTE OPERATIVA**

**Gestione dell'emergenza**

<b>I : Stato di Attenzione</b>	<b>pag. 30</b>
<b>II : Stato di Preallarme</b>	<b>pag. 31</b>
<b>III : Stato di Allarme</b>	<b>pag. 33</b>
<b>IV : Organismi Direttivi</b>	<b>pag. 44</b>
<b>V : Disposizioni Finali</b>	<b>pag. 45</b>
<b>VI : : Elenco degli Allegati</b>	<b>pag. 46</b>



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **I - DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA**

### **STATO DI ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario un'attività informativa.

#### **Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento**

In questa fase, il responsabile dello stabilimento informa la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS) la Città Metropolitana di Catania in merito all'evento in corso, al fine di consentire l'opportuna gestione dell'attività informativa.

- adotta le procedure previste dal Piano di emergenza interna;
- provvede all'invio della relativa messaggistica. (*cartella messaggistica allegato n.1*).

#### **Adempimenti della Prefettura**

▪ il **Dirigente di turno**, ricevuta la comunicazione telefonica, verifica l'evento tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania e provvede ad allertare il **Capo di Gabinetto** per gli adempimenti di competenza:

- informare il Prefetto e di seguito il Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Belpasso;

- Il Dirigente di turno avverte, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile
- il **Capo di Gabinetto** dispone l'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.2*)



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **II – STATO DI PREALLARME**

Si instaura uno stato di preallarme, quando l'evento, pur sotto controllo, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione, determinando, pertanto la necessità di attivare le procedure di sicurezza e di informazione.

### **Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento**

In questa fase, il responsabile dello stabilimento procede ai seguenti adempimenti :

- applica il Piano di Emergenza Interna;
- richiede l'intervento dei VV.F.;
- informa la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS) la Città Metropolitana di Catania,
- provvede all'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.3*)

### **Adempimenti della Prefettura**

- il Dirigente di turno ricevuta la comunicazione telefonica verifica l'evento tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e provvede ad allertare il Capo di Gabinetto per gli adempimenti di competenza:  
informare il Prefetto e di seguito la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Belpasso.
- Il Dirigente di turno avverte, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile

### **Piano d'intervento**

Nella fase “ **preallarme**” non ha luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione dell'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario attivati direttamente dall'Azienda.

Comunque, allo scopo di seguire l'evolversi della situazione, **il Prefetto (o il Vice Prefetto Vicario)** dispone :



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- che le previste pattuglie della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale e della Polizia Municipale del Comune di Belpasso si rechino nelle zone di intervento individuate nel piano e rispettivamente assegnate;
- l’attivazione del C.C.S. nella composizione di cui (*cartella messaggistica allegato n.9*);
- l’attivazione della Sala Operativa della Prefettura (*cartella messaggistica allegato n.4*)
- l’allertamento della Sala Operativa Regionale (S.O.R.I.S.);
- di informare la torre di controllo dell’aeroporto di Catania - Fontanarossa (E.N.A.V.), e la torre di controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza (divieto di sorvolo della zona interessata dall’evento incidentale, ecc..)

Il **Prefetto**, (o **Vice Prefetto Vicario**), acquisiti gli elementi che hanno determinato la situazione in atto, informa il Ministero dell’Interno, il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS) e il Sindaco della Città Metropolitana, disponendo l’invio della messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.4*).

**Il Questore** coordinerà gli interventi delle Forze dell’Ordine, e della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.

### **Cessato Preallarme**

Il Prefetto (o Vice Prefetto Vicario) dà disposizioni per il rientro del personale e dei mezzi che hanno raggiunto lo stabilimento. A tutti gli Enti ai quali era stato trasmesso il messaggio di preallarme, viene comunicato lo stato di “*cessato preallarme*” (*cartella messaggistica allegato n. 5*)

Entro **10 giorni** dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura :

a) *da parte dell’Azienda* : una dettagliata relazione sull’incidente, riportando le cause, indicando il personale coinvolto ed eventualmente infortunato, i danni alle infrastrutture, ecc.;

b) *da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco* sarà stilato un rapporto sul tipo d’intervento effettuato.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **III – STATO DI ALLARME**

Si instaura uno stato di allarme quando l'incidente richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti dannosi, di tipo sanitario e di inquinamento, le aree esterne allo stabilimento.

#### **Adempimenti del Responsabile dello stabilimento**

Il responsabile dello stabilimento :

- applica le procedure previste dal “**Piano di emergenza interno**”;
  - chiede l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - invia nei cellulari dei responsabili delle aziende e ai gruppi familiari che abitano all'interno delle tre zone di emergenza un SMS di tale contenuto “*allarme incidente stabilimento Sicilia Gas adottare misure di autoprotezione già impartite e mantenersi al chiuso attendere istruzioni Autorità competenti*”.
- informa immediatamente la Prefettura, il Sindaco e il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, la Questura, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS sala operativa regionale), il Sindaco della Città Metropolitana, l'ARPA, l'Azienda Sanitaria Provinciale ;
- su disposizione del Responsabile dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), presente sul posto dà l'allarme al fine di attivare le procedure di “**rifugio al chiuso**” *con segnale a mezzo sirena udibile fino alla terza zona di emergenza, con suono continuo per tutta la durata dell'emergenza; il DTS avverte contestualmente il Dirigente di turno della Prefettura*
  - invia messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.6*).

#### **Adempimenti della Prefettura**

- **Il Dirigente di turno**, ricevuta la comunicazione telefonica dal responsabile dello stabilimento, **informa il Capo di Gabinetto;**
- **il Capo di Gabinetto provvede a:**
  - informare il **Prefetto e di seguito il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza nonché il Sindaco del Comune di Belpasso.**

Il Dirigente di turno avverte, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di protezione Civile.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**Piano di Intervento**

**Il Prefetto** (o il Vice Prefetto Vicario) **dispone:**

- che le previste unità della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, del Corpo Forestale e del SUES 118, si rechino nelle zone loro assegnate per presidiare i cancelli, i posti di blocco e l'area di attesa per la popolazione, individuati dal presente piano di emergenza esterna;
- l'attivazione del C.C.S. nella composizione di cui (*cartella messaggistica allegato n. n.9*);
- di convocare tutti i componenti della Sala Operativa (*cartella messaggistica allegato n. 7*);
- l'attivazione della D.A.S. ( Direzione Avanzata Soccorsi), ubicata presso i locali del cimitero comunale sito sulla SP 56/I. Il coordinamento tecnico è affidato all'Ufficiale dei VVF presente sul posto;
- di allertare la Sala Operativa Regionale (SORIS);
- di informare la torre di controllo dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa (E.N.A.V.) e la torre di controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza (divieto di sorvolo della zona interessata dall'evento incidentale, ecc.);
  - di contattare il Servizio Meteorologico dell'Aeroporto Militare di Sigonella per acquisire informazioni meteo

**Il Prefetto o il Vice Prefetto Vicario :**

- assume la direzione di tutte le operazioni di soccorso necessarie in relazione all'evolversi della situazione;
- invia, qualora ritenuto necessario, **un Funzionario** della Prefettura presso la DAS;
- informa il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, il Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dispone l'invio della messaggistica (Allegato )
- dà disposizioni al Capo di Gabinetto per la divulgazione delle notizie e comunicati stampa a mezzo TV, Radio e Organi di Stampa;

**Il Questore** coordina gli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

A seguito delle disposizioni adottate, la situazione in zona sarà caratterizzata dai seguenti elementi :

- A. attività, all'interno dello stabilimento, da parte dei Vigili del Fuoco allo scopo di eliminare la fonte dell'incidente;
- B. attivazione, presso la Prefettura, del C.C.S. e della Sala Operativa, organizzata per Funzioni di Supporto;
- C. attivazione della D.A.S.;
- D. allertamento degli organi di Protezione Civile del Comune di Belpasso;
- E. presenza, nei presidi (cancelli-posti di blocco - area di attesa), delle previste unità operative;
- F. immediata adozione, nell'area a rischio, delle misure cautelative di seguito indicate :
  - *tutte le persone che si trovano nelle tre zone di rischio, appena scatta il segnale di allarme codificato,(sirena con suono continuo fino al termine dell'emergenza), dovranno effettuare immediatamente **il rifugio al chiuso**;*
  - *le utenze elettriche, le fiamme libere, i motori e tutte le possibili fonti di calore dovranno essere immediatamente spenti;*
  - *il traffico veicolare dovrà essere interrotto e gli occupanti degli automezzi che eventualmente si trovassero all'interno delle zone di rischio, dovranno parcheggiare gli automezzi ai bordi della strada in modo da non ostruire il passaggio dei mezzi di soccorso ed effettuare se possibile il rifugio al chiuso, e/o allontanarsi rapidamente a piedi dalle zone di rischio;*
  - *in casi eccezionali e previa valutazione da parte del Prefetto, potrà rendersi necessario evacuare la zona di rischio o parte di essa.*

Alla diffusione delle predette misure cautelative provvederà con opportuna informazione preventiva il Sindaco del Comune di Belpasso.

### **Finalità Operative del Piano**

- A. isolare l'area di intervento tramite cancelli e posti di blocco regolamentando il flusso veicolare lungo itinerari non confluenti sulla zona di emergenza che deve essere riservata al transito dei mezzi di soccorso;
- B. delimitare e circoscrivere la zona di rischio articolandola in settori di controllo allo scopo di impedirvi l'accesso a chiunque non debba svolgere attività di soccorso;
- C. controllare la zona circostante lo stabilimento per evitare l'insorgere o il propagarsi di eventuali incendi;



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- D.** garantire l'assistenza sanitaria di "pronto soccorso";
- E.** predisporre ai margini della *terza zona "di attenzione"* delle aree di raccolta per la popolazione ( si utilizzeranno gli spazi antistanti il cimitero comunale sito sulla SP 56/I);
- F.** costituire una Direzione Avanzata Soccorsi (**D.A.S.**) al di fuori delle tre zone di emergenza. Il coordinamento tecnico è affidato all'Ufficiale dei VV.F. presente, il Rappresentante della Questura coordinerà le attività a tutela dell'ordine e sicurezza pubblica; il Rappresentante del SUES 118 coordinerà gli interventi del soccorso sanitario urgente.
- G.** seguire costantemente la situazione meteorologica sulla zona interessata e prendere i provvedimenti conseguenti alle variazioni che si dovessero verificare;
- H.** dare alla popolazione coinvolta le opportune informazioni sulle precauzioni da prendere "*evitando toni allarmistici*" che potrebbero ingenerare panico o reazioni incontrollabili;
- I.** prevedere la costituzione di una riserva mobile di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali emergenze impreviste;
- J.** garantire comunque, ed in ogni momento dell'emergenza, un efficace servizio di ordine pubblico per evitare il crearsi di situazioni di panico e/o il verificarsi di episodi illegali.

**Procedure Operative**

Ad eccezione del personale dei Vigili del Fuoco, l'accesso all'Area di rischio, deve essere autorizzato dal Prefetto o dalla Direzione Avanzata dei Soccorsi (DAS);  
Le procedure operative consisteranno in:

1. attivare la D.A.S. (ubicata presso i locali del cimitero comunale sito sulla SP 56/I). Si evidenzia che il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) può costituire, qualora ritenuto necessario, un Posto di Comando Avanzato per una migliore gestione dell'attività di emergenza.
2. costituire **n° 2 cancelli** per regolamentare il traffico;
3. istituire nella zona di rischio **n. 7 posti di blocco** e interdire gli accessi alla zona stessa mediante l'impiego **di n. 7 pattuglie;**
4. inviare, presso l'area di raccolta della popolazione, un nucleo mobile del Corpo Forestale (I.R.F.) di Catania per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario;
5. assicurare, da parte del SUES 118, l'allestimento del Posto Medico Avanzato (PMA 1° livello), che sarà dislocato presso l'area antistante la sede della D.A.S. (ubicata presso i locali del cimitero comunale sito sulla SP 56/I).



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

6. informare la popolazione delle zone a rischio, che, durante l'emergenza, sarà assicurata dal Comune di Belpasso;
7. realizzare una riserva di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali situazioni impreviste, costituita da:
  - reparti delle Forze dell'Ordine e, nel caso di necessità, su specifica richiesta del Prefetto, da reparti dell'Esercito;
  - unità del Volontariato.
8. affidare al responsabile di ciascun posto di controllo il compito di garantire il servizio di ordine pubblico per evitare situazioni di panico ed atti illegali;

Aree idonee per l'atterraggio dell'elisoccorso:

- Campo Sportivo di Piano Tavola. – parcheggio antistante il cimitero comunale con coordinate: 37°32'23.24" Nord - 14°58'26.61" Est;
- Via Cavour/Piazza Mercato accanto al campo sportivo San Gaetano di Belpasso con coordinate 37°34'45,98" Nord – 14°58'26,16" Est.

### **Modalità Esecutive**

#### **Isolamento della zona** *(cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.9)*

Sarà attuato con cancelli e posti di blocco costituiti con personale e mezzi **delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale del Comune di Belpasso.**

Per **cancello** deve intendersi un presidio finalizzato alla regolamentazione del traffico nella zona dell'incidente rilevante.

Per **posto di blocco** deve intendersi l'interdizione del traffico o del transito a qualsiasi mezzo o utente ad eccezione dei mezzi di soccorso nella zona a ridosso della terza zona di emergenza.

Per l'isolamento della zona sono stati individuati **n. 2 cancelli e n. 7 posti di blocco** da attivare secondo le seguenti modalità.

#### **CANCELLO "A"**

**Il Cancello è affidato al Comando della Polizia Municipale del Comune di Belpasso:**

<b>Dislocazione</b>	Località indicata, in corrispondenza dell'incrocio tra la via Garofano e la SP 56/I .
---------------------	---



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

<b>Compito</b>	Regolamentare il traffico per impedire l'accesso nella zona di emergenza tranne ai mezzi di soccorso.
----------------	---

**CANCELLO "B"**

**Il Cannello è affidato al Corpo Forestale:**

<b>Dislocazione</b>	Località indicata, in corrispondenza dell'incrocio tra la SP 56/I e la Circonvallazione
<b>Compito</b>	Regolamentare il traffico per impedire l'accesso nella zona di emergenza tranne ai mezzi di soccorso.

**POSTI DI BLOCCO**

Il divieto di accesso alla zona di rischio sarà attuato dalle Forze dell'Ordine.

**I sottoindicati posti di blocco sono affidati al Comando Provinciale dei Carabinieri** che definirà la costituzione delle singole pattuglie e garantirà anche il servizio di ordine pubblico.

**POSTO DI BLOCCO N. 1**

<b>Dislocazione</b>	All'incrocio tra la via Lussemburgo e la via Grecia.
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona a rischio

**POSTO DI BLOCCO N. 2**

<b>Dislocazione</b>	All'incrocio tra la via Lussemburgo e la via Olanda.
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona a rischio

**I sottoindicati posti di blocco sono affidati alla Polizia di Stato** che definirà la costituzione delle singole pattuglie e garantirà anche il servizio di ordine pubblico.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**POSTO DI BLOCCO N. 3**

<b>Dislocazione</b>	All'incrocio tra la via Lussemburgo e la via Svezia
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona a rischio

**POSTO DI BLOCCO N. 4**

<b>Dislocazione</b>	All'incrocio tra la via Lussemburgo e Corso Italia.
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona a rischio

**POSTO DI BLOCCO N. 5**

<b>Dislocazione</b>	All'incrocio tra via Lussemburgo e via Spagna
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona di rischio

**I sottoindicati posti di blocco sono affidati al Comando Provinciale della Guardia di Finanza** che definirà la costituzione delle singole pattuglie e garantirà anche il servizio di ordine pubblico.

**POSTO DI BLOCCO N. 6**

<b>Dislocazione</b>	Lungo la via SP 56/I ad Est dello stabilimento a ridosso della terza zona di danno.
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona a rischio



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**POSTO DI BLOCCO N. 7**

<b>Dislocazione</b>	Lungo la SP 56/I ad Ovest dello stabilimento a ridosso della terza zona di danno
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nella zona a rischio

**Nell'Area di raccolta ubicata**, sulla SP 56/I ,spiazzo antistante il cimitero comunale, finalizzata alla raccolta temporanea della popolazione opereranno:

- Corpo Forestale (I.R.F. di Catania) : assicurerà la presenza di proprio personale presso la citata area di raccolta; per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario;

**Compiti Specifici**

- Il Sindaco del Comune di Belpasso, al fine di evitare che eventuali incendi all'esterno dello stabilimento possano provocare incidenti rilevanti per lo stabilimento, presterà particolare attenzione e controllerà affinché nella zona attorno al deposito vengano rispettate le ordinanze sindacali di prevenzione incendi ed adotterà i provvedimenti di competenza in caso di inottemperanza dei proprietari.  
Il Sindaco – Autorità Comunale di Protezione Civile - inoltre, adotterà i provvedimenti di competenza ritenuti necessari (attivazione COC, assistenza alla popolazione nell'area di raccolta, ecc.) e provvederà all'aggiornamento dei numeri di cellulare della popolazione ricadente nelle zone di emergenza da trasmettere al Responsabile della Ditta SiciliaGas.
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco : sono i primi ad intervenire su chiamata diretta dell'Azienda. Personale e mezzi d'intervento saranno definiti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; il Direttore Tecnico dei Soccorsi dispone l'attivazione (da parte del Responsabile dello stabilimento) dell'allarme alla popolazione per effettuare il “**rifugio al chiuso**” e contestualmente informa il Dirigente di turno della Prefettura.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- **DRPC Sicilia - DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**  
In caso di incidente, il DRPC Sicilia invia personale del Servizio S.05 Rischio Ambientale ed Antropico, e del Servizio S.12 Servizio Sicilia Sud – Orientale presso la Sala operativa della Prefettura che provvederanno a:
  - mantenere i contatti con la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (SORIS);
  - fornire ogni supporto tecnico-logistico-operativo di competenza;
  - Attivare, qualora necessario, i Gruppi Comunali di protezione civile dei Comuni limitrofi e altre Associazioni di Volontariato;
- **Corpo Forestale ( I.R.F di Catania)** andrà impiegato al di fuori delle zone di danno, per l'insorgere o il divulgarsi di eventuali incendi, ordine pubblico e quant'altro necessario. Dovrà assicurare la presenza di proprio personale presso l'area di raccolta per la popolazione; (pattuglia forestale e mezzo antincendio).
- **Polizia Municipale del Comune di Belpasso** dovrà assicurare la presenza di proprio personale nelle zone loro assegnate (cancello);
- **L'Azienda Sanitaria Provinciale** assicurerà tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, sociale e veterinario.
- **Il SUES "118"** predisporrà l'allestimento del Posto Medico Avanzato, (PMA 1° livello); attiverà tutte le procedure di competenza.
- **Radioamatori** : l'A.R.I. dovrà assicurare il collegamento tra la D.A.S. e la Sala Operativa della Prefettura;
- **Riserva Mobile** : sarà assicurata, inizialmente, **dal Comando Provinciale Carabinieri** che invierà presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi, n.2 pattuglie. Sarà impiegata dalla suddetta Direzione per fronteggiare situazioni impreviste e potrà essere rinforzata, su specifica richiesta del Prefetto, con reparti militari dell'Esercito al momento disponibili.
- **ESERCITO** : interverrà, previa autorizzazione del Comando Forze Difesa Sud (NA) su richiesta specifica del Prefetto o Vice Prefetto Vicario e dovranno, comunque, assicurare la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Prefettura ed anche presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi dal momento dell'arrivo dei militari in zona d'intervento;

- Volontariato: interverrà con i soccorsi che saranno richiesti in base alle necessità (assistenza alla popolazione e quant'altro necessario);
- L' E.N.E.L. adotterà i provvedimenti di competenza e provvederà, qualora necessario e/o richiesto anche dal **Prefetto**, dal **Comando Provinciale dei VV.F. e/o dalla D.A.S.**, ad interrompere l'erogazione di energia elettrica nelle zone interessate dall'emergenza;
- La Società Telecom attiverà le procedure di propria competenza;
- La Società Gas Natural attiverà le procedure di propria competenza;
- L'E.N.A.V.- adotterà le misure di propria competenza ritenute necessarie.
- LA Direzione Compartimentale A.N.A.S.- di Misterbianco attiverà le procedure di propria competenza ritenute necessarie.

### **Informazione alla Popolazione**

#### **A. Informazione preventiva specifica :**

Va svolta urgentemente ed obbligatoriamente dal Sindaco del Comune di Belpasso, quale organo di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune, seguendo le “Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”, di cui al Decreto P.C.M. n° 58 del 16 febbraio 2007.

L'informazione preventiva va rivolta a tutta la popolazione ricadente nelle tre zone di danno al fine di informarla sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante.

Il Pacchetto Informativo sarà distribuito a cura del Comune di Belpasso nelle forme e nei modi ritenuti più idonei. (*cartella messaggistica allegato n.14*)

**B. Informazione alla popolazione durante l'emergenza** verrà assicurata dal Sindaco del Comune di Belpasso, sentita la D.A.S. Poiché al momento della dichiarazione dello stato di allarme nella zona dell'emergenza potrebbe essere interrotta anche l'erogazione dell'energia elettrica, l'informazione sarà divulgata a mezzo di idonei diffusori acustici.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini concernenti l'evolversi della situazione di emergenza.

### **Sosta della Popolazione**

Come già specificato, ai margini della zona di attenzione saranno organizzate le "Aree di raccolta" per la popolazione. Nel caso specifico l'unica area di raccolta della popolazione è stata individuata nella zona antistante il cimitero comunale sito sulla SP 56/I.

Il Comune di Belpasso assicurerà la necessaria assistenza ai presenti (distribuzione acqua potabile ed eventualmente, anche di bevande calde, ecc.).

### **Ricoveri nelle Strutture Sanitarie**

Saranno assicurati dall'Azienda Sanitaria Provinciale e dal S.U.E.S. 118.

### **Misure Cautelative di Igiene Pubblica**

Appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno, l'Azienda Sanitaria Provinciale, in collaborazione con l'A.R.P.A. (Struttura Territoriale), provvederà ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla quantificazione del danno ambientale (aria, acqua e suolo) prodotto dall'evento incidentale, al fine di indicare al Prefetto, le misure da adottare sia a tutela della salute pubblica (potabilità dell'acqua, commestibilità dei prodotti agricoli esposti, precauzioni di igiene personale etc.) che dei luoghi interessati dall'evento emergenziale, verificando che vi siano le condizioni di sicurezza per il riutilizzo della zona interessata dall'evento emergenziale.

### **Evoluzione del Rischio**

Qualora la situazione dovesse evolversi in senso negativo, protraendosi per tempi lunghi, il Prefetto, può disporre la costituzione di un Centro Operativo Misto (C.O.M.) presso il Comune di Belpasso.

## **IV ORGANISMI DIRETTIVI**

### **Prefetto**

E' l'**Autorità preposta** alla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e ne coordina l'attuazione. Si avvale del



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa della Prefettura organizzata per funzioni di supporto.

**Centro Coordinamento Soccorsi ( C.C.S.)**

E' il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto dai responsabili delle principali componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale. E' coordinato dal Prefetto o Vice Prefetto Vicario - Composizione (*cartella messaggistica allegato n. 9*).

**Qualora necessario faranno parte del C.C.S., i rappresentanti di altri Enti.**

**Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.)**

E' un organismo snello che si costituisce in zona d'intervento e provvede al coordinamento delle attività di soccorso, costantemente in contatto con la Sala Operativa della Prefettura.

**Il Funzionario dei VVF** presente assumerà la direzione tecnica dei soccorsi

**Il Responsabile del SUES 118** coordinerà la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (DSS).

**Il Rappresentante della Questura** coordinerà gli interventi delle Forze di Polizia.

La D.A.S. è ubicata presso i locali del cimitero comunale sito sulla SP 56/I, .

Composizione indicata: (*cartella messaggistica allegato n. 10*)

**Qualora necessario faranno parte della DAS, i rappresentanti di altri Enti.**

**Centro Operativo Misto (C.O.M.)**

Il C.O.M. si costituisce presso la sede di via Carmelo Magri s.n.c. in Belpasso, su disposizione del Prefetto. Si avvarrà dell'organizzazione del Comune di Belpasso che predisporrà le infrastrutture per la sistemazione.

La sua composizione di base è riportata (*cartella messaggistica allegato n.11*)

**Qualora necessario faranno parte del C.O.M. i rappresentanti di altri Enti.**



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **V - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Cessato Allarme**

Al termine dell'emergenza, il **Prefetto o il Vice Prefetto Vicario**, sentite le strutture operative, il e/o i Comuni coinvolti, e assicurata la messa in sicurezza del territorio interessato dall'evento incidentale, **disporrà il Cessato Allarme. A cura del Sindaco del Comune di Belpasso sarà comunicato a mezzo di diffusori acustici, o con altri sistemi ritenuti idonei, il cessato allarme alla popolazione.**

Il **Prefetto o il Vice Prefetto Vicario**, darà disposizioni affinché siano trasmesse le comunicazioni di cessato allarme agli stessi Enti cui aveva provveduto ad inviare il messaggio di dichiarazione dello stato di allarme (*cartella messaggistica allegato n.8*).

### **Relazioni**

Entro **dieci giorni** dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo:

- da parte dell'Azienda una dettagliata relazione sull'evento riportando le cause, indicando il personale coinvolto nell'incidente, i danni alle infrastrutture, ecc.
- da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco un rapporto sul tipo di intervento effettuato;
- da parte del Comune di Belpasso una relazione sulla gestione dell'emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, ecc);
- da parte degli Enti comunque intervenuti ed anche da parte dei Responsabili delle Funzioni di Supporto una relazione sulle attività svolte.

## **VI - ELENCO DEGLI ALLEGATI**

CARTELLA MESSAGGISTICA:

- STATO DI ATTENZIONE – PREALLARME – ALLARME



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- DIREZIONE AVANZATA DEI SOCCORSI (DAS);
- CENTRO OPERATIVO MISTO (COM);
- CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS);
- RIEPILOGO DEGLI ADEMPIMENTI;
- ELENCO NUMERI TELEFONICI
- SCHEDE COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE;

CARTELLA ALLEGATI TECNICI E CARTOGRAFIA:

- DATI POPOLAZIONE INTERESSATA DALL'EMERGENZA;
- DATI METEOROLOGICI;
- PLANIMETRIE DELLO STABILIMENTO ( generale - rete antincendio- vie di fuga  
– rete fognaria );
- CARTOGRAFIA: POSTI DI BLOCCO - CANCELLI- RETE DEI SERVIZI;
- SCHEDE DI SICUREZZA DEL GPL.